

**“Agricoltori?
Difesi ben prima
che scendessero
in piazza”**

a pagina 3



**Liliana Segre
procede
nei confronti di
Laura Basile**

a pagina 3



**Lebbra: zenzero
usato come
medicina in epoca
medioevale**

a pagina 4



Il segretario di Stato americano Blinken dopo l'incontro con Netanyahu “Penserò alle migliaia di bambini uccisi a Gaza per tutta la vita”

“Penserò alle migliaia di bambini uccisi a Gaza” per tutto il resto della mia vita. E' quanto avrebbe detto il segretario di Stato americano Antony Blinken nel suo incontro di oggi 7 febbraio con il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, secondo quanto riferisce l'emittente Channel 13. Blinken si è detto “scioc-



cato dal 7 ottobre” e “impegnato per impedire che possa avvenire di nuovo”. Ma al tempo stesso, ha aggiunto, il fatto è che “intere famiglie che non sono collegate ad Hamas vengono colpite”. Netanyahu ha risposto che la colpa è di Hamas che opera di nascosto fra i civili.

a pagina 2

SANREMO 2004, DARGEN D'AMICO
PROMOSSO DA UNICEF E VATICANO



a pagina 7

65,1% di share, Amadeus:
“Faccio applauso alla musica”



a pagina 6

Sanremo 2024, prima serata tra show e omaggi
Loredana Bertè, in gara con il brano 'Pazza', è in testa alla top 5 della stampa

Tanto show ma anche commozione con omaggi e un appello alla pace nella prima puntata di Sanremo 2024 di ieri, martedì 6 febbraio. Una serata lunga e intensa guidata da Amadeus, accompagnato alla co-conduzione da Marco Mengoni, che si è conclusa con Loredana Bertè e il brano 'Pazza' in testa alla top 5 della stampa completata da Angelina Mango con 'La noia', al terzo Annalisa con 'Sinceramente', quarto Dio-



dato con 'Ti Muovi' e quinto Mahmood con 'Tuta Gold'. Ad aprire la serata proprio l'artista di Ronciglione e la fanfara dei carabinieri, a sorpresa è arrivato sul palco Ibrahimovic. E ancora la commozione per la lettera della mamma di GiòGiò. Poi gli interventi di Fiorello, l'omaggio a Toto Cutugno, le lacrime liberatorie di Big Mama, l'appello per il cessate il fuoco a Gaza di Dargen D'Amico.

a pagina 5



dalla parte dei cittadini

L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



Il segretario di Stato americano: "Penserò alle migliaia di bambini uccisi a Gaza per tutta la vita"

Israele: incontro Blinken-Netanyahu

Herzog: "Desideriamo e preghiamo per il rilascio immediato dei nostri ostaggi"



Nell'incontro tra Blinken e Netanyahu "sono stati discussi i nuovi sforzi per assicurare il rilascio di tutti gli ostaggi rimasti in mano ad Hamas e l'importanza di aumentare la quantità di assistenza umanitaria che arriva ai civili sfollati in tutta Gaza", ha reso noto il dipartimento di Stato. "C'è ancora molto lavoro da

fare" per raggiungere un accordo che veda il rilascio degli ostaggi a Gaza. "Ma siamo molto concentrati nel fare questo lavoro e, si spera, essere in grado di riprendere il rilascio degli ostaggi che è stato interrotto molti mesi fa", ha detto Blinken in una dichiarazione prima del suo incontro con il presidente

israeliano Isaac Herzog, sottolineando che Stati Uniti ed Israele stanno studiando "in modo intenso" la proposta di Hamas. Da parte sua, Herzog ha notato che la nuova visita del segretario di Stato Usa a Tel Aviv "arriva in un momento cruciale del conflitto. Noi desideriamo e preghiamo per il rilascio

immediato dei nostri ostaggi - ha aggiunto - vogliamo vederli tornare al più presto possibile". Continua intanto in Israele il pressing degli ex ostaggi su Netanyahu. "Mi rivolgo a lei, Netanyahu, il loro destino è nelle sue mani", ha detto l'ex ostaggio Adina Moshe che ha tenuto questa sera una conferenza stampa

assieme ad altre quattro donne liberate dalla prigionia di Hamas. "Generazioni di israeliani sono cresciute con l'idea che si cercherà sempre di salvare le vite degli ebrei", ha detto Aloni Cunio, liberata con i due figli ma che ha lasciato a Gaza il marito David. "Il prezzo è alto, stringe lo stomaco, ma se non lo fac-

ciamo, sarà per sempre una macchia per Israele", ha aggiunto, implorando un accordo per la liberazione degli ostaggi. "Ma lei lo sa cosa vuol dire stare lì anche per una sola ora?", ha detto fra le lacrime a sedicenne Sahar Calderon, dicendo di voler riabbracciare al più presto il padre Ofer, che è ancora ostaggio a Gaza.

Usa 2024, i risultati schiacciati delle primarie democratiche in Nevada Joe Biden vince con il 90% dei voti

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, ha ottenuto il maggior numero dei voti alle elezioni primarie che si sono svolte ieri nello stato del Nevada, in vista delle elezioni presidenziali del 2024, secondo le proiezioni basate sul 71% dei voti. Biden ha ottenuto il 90% dei voti (76.000 schede), quindi conquista almeno 29 delegati. Si tratta del secondo appuntamento del calendario democratico, tre giorni dopo che il presidente aveva ottenuto la sua prima vittoria ufficiale nella corsa per la candidatura, nello stato della Carolina del Sud dove ha ottenuto un altro trionfo. Biden ha cercato di mobili-



tare la base democratica in vista del voto di novembre, dando per scontato che sarà di nuovo Trump il suo avversario. "La posta in gioco in queste elezioni non potrebbe essere più alta. Ci sono voci estremi-

ste e pericolose al lavoro nel Paese, guidate da Donald Trump, che sono determinate a dividere il nostro Paese e riportarci indietro. Non possiamo permettere che questo avvenga", ha scandito.

Attacco su larga scala. Diverse esplosioni hanno scosso Kiev stamattina Ucraina, raid russo su diverse città

La Russia ha lanciato un attacco su larga scala contro diverse città dell'Ucraina. Secondo le ultime informazioni, sono stati presi di mira gli oblast di Kiev, Leopoli, Mykolaiv e Kharkiv. Diverse esplosioni hanno scosso Kiev stamattina. Il sindaco Vitali Klitschko ha esortato i residenti a rimanere nei rifugi a causa dei un attacco missilistico della Russia. I primi soccorritori sono stati chiamati nel quartiere Dniprovskiy della capitale in seguito alle segnalazioni di esplosioni, dove almeno due persone sono rimaste ferite, secondo quanto riferito dal sindaco Vitali Klitschko. Gli allarmi di raid aerei sono stati attivati in tutte le regioni ucraine e nella città di Kiev intorno alle 6 del mattino ora locale, in seguito all'allarme dell'aeronautica militare sull'arrivo di missili da crociera. Nel distretto di Holosivskiy,

automobili e un'autoficina hanno preso fuoco, ha detto Klitschko, aggiungendo che i primi soccorritori stanno cercando di contenere l'incendio. Un incendio è scoppiato anche in un grattacielo del quartiere, causando almeno tre persone ferite e ricoverate in ospedale, secondo il sindaco. Klitschko ha riferito che due linee ad alta tensione sono state danneggiate dai detriti dei missili. Ha anche detto che alcuni residenti sulla parte orientale della città stanno subendo interruzioni di corrente, aggiungendo che la rete di riscaldamento è stata danneggiata in quella zona. Nel frattempo, il governatore dell'oblast di Leopoli Maksym Kozytskyi ha dichiarato tramite la sua pagina ufficiale di Telegram che i missili da crociera hanno manovrato tra gli oblast di Leopoli, Ternopil e Ivano-Frankivsk. Diverse esplosioni sono state udite anche a

Drohobych, situata a circa 77 chilometri a sud di Leopoli. Non si hanno notizie di vittime o danni in città. La Polonia ha attivato il suo protocollo di difesa aereo e l'aviazione di Varsavia è stata schierata in volo dopo che un missile russo lanciato contro l'Ucraina è volato a venti chilometri dal confine polacco. Lo riporta il sito di informazione Rbc Ucraina. Le autorità polacche hanno fatto sapere di aver attivato tutte le procedure necessarie per garantire la sicurezza del proprio spazio aereo, aggiungendo che la "leadership della Repubblica di Polonia monitora costantemente la situazione". In una nota diffusa da Varsavia si legge che "mettiamo in guardia contro l'attivazione dell'aviazione polacca e alleata, che potrebbe essere associata a un aumento dell'attività soprattutto nella regione sud-orientale del paese".

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Protesta dei trattori, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni: "Agricoltori? Difesi ben prima che scendessero in piazza"

Per quanto riguarda la protesta dei trattori "da molto tempo prima che scendessero in piazza questo governo ha difeso il comparto agricolo da scelte che rischiavano di essere troppo ideologiche e perseguire la transizione ecologica con una desertificazione". E' quanto ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel corso del suo intervento a L'Aquila alla cerimonia di Firma dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione tra il governo e la Regione Abruzzo. Sulla tratta ferroviaria Roma-Pescara "siamo assolutamente concentrati e attenti su quella che è tra le più importanti infrastrutture per il Paese". "Erano stati previsti fondi nel Pnrr" per realizzarla, "ma poi stralciati" per questioni di tempistica, il che, però, "non si è tradotto nella rinuncia di un'opera così strategica. Abbiamo stralciato il finanziamento dal Pnrr, ma il governo si è messo a lavoro per individuare risorse" sostitutive: "Vi annuncio che la Roma-Pescara si farà, grazie al lavoro dei ministri Salvini e Fitto sono state individuate tutte le risorse che servono per realizzare l'opera.



Nelle prossime settimane si riunirà il Cipess". I "tanti warning fatti sulla capacità di spesa dell'Italia sul Pnrr, sul più grande piano d'Europa che spettava al nostro Paese, sono caduti nel vuoto". "Noi siamo stati accusati di voler far perdere risorse all'Italia, ma i fatti parlano chiaro e dicono altro. Anche sulla necessità che il Pnrr venisse rinegoziato, è stato descritto come qualcosa di pericolosissimo, ma per noi

era doveroso farlo". Con l'accordo di coesione di oggi, ha detto la premier, "noi assegnamo all'Abruzzo 1,257 miliardi di euro e dei nuovi accordi siglati -9 finora- questa è la quota più alta assegnata. Sono risorse importanti che vengono destinate al finanziamento di quai 200 progetti". "Sono certa che l'Abruzzo possa ancora stupire, non solo l'Italia ma il mondo. E io farò la mia parte". Alla presidente del

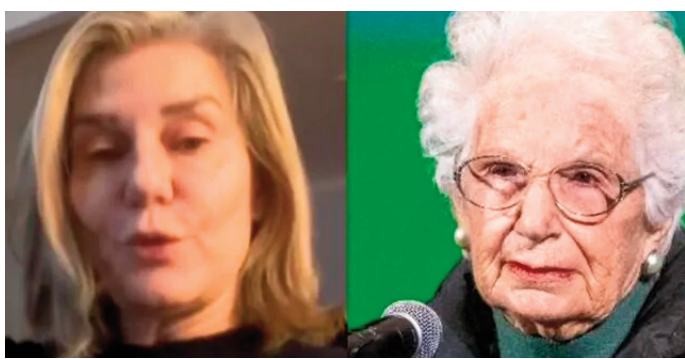
Consiglio è stato, inoltre, consegnato il rosone della Basilica di Collemaggio in miniatura. La Basilica, nel cuore del capoluogo abruzzese, dove sono custodite le spoglie di Celestino V - unico pontefice a non essere sepolto a Roma - è stata duramente colpita dal terremoto che mise in ginocchio L'Aquila dell'aprile 2009, provocando 309 morti e 1.600 feriti. "E' simbolo della nostra terra, ma anche simbolo della ri-

nascita", è stato detto alla presidente del Consiglio motivando la scelta dell'omaggio. "Quando siamo arrivati al governo abbiamo fatto un approfondimento dello stato delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione, risorse principe per combattere le disparità e i divari tra i territori: molte risorse, cofinanziamento, cicli pluriennali di finanziamento, che non sempre si riuscivano a spendere e non sempre a spendere

tutti. Nella situazione in cui ci troviamo, in cui le risorse mancano sempre, averle e non spenderle non ce lo possiamo permettere". La premier ha ricordato come, della programmazione 2014-2020, "su 126 miliardi ne risultavano spesi al 2022 solo 46", dunque "invece di reiterare un meccanismo che aveva dei problemi di funzionamento, abbiamo attuato un confronto con tutte le Regioni" per fare "scelte strategiche diverse e condivise". Poi, con il decreto Sud, sono stati istituiti "gli accordi di sviluppo e coesione", con priorità "condivise" da regioni e governo, anche per "evitare sovrapposizioni". Passa da qui, ha inoltre spiegato, la decisione di affidare al ministro Raffaele Fitto la delega ai fondi e al Pnrr, affinché ci fosse dietro la stessa 'regia'. "I borghi e le aree interne sono luoghi che conservando la loro identità e garantiscono l'identità dell'Italia" ricorda la presidente del Consiglio. "Non ci arrendiamo allo spopolamento di questi territori. Sappiamo che c'è ancora molto da dare e siamo pronti a farlo".

La senatrice ha dato incarico ad avvocato di procedere nei suoi confronti Laura Basile vs Liliana Segre

La senatrice a vita Liliana Segre è pronta a querelare l'ex ambasciatrice Elena Basile per le affermazioni nel video diffuso sui social. "Segre - informa una nota - ha dato incarico al suo penalista di fiducia, l'avvocato Vincenzo Saponara di Milano, di procedere a norma di legge nei suoi confronti". Il figlio di Liliana Segre, l'avvocato Luciano Belli Paci, ha fatto sapere di aver ricevuto "ieri notte due mail di Elena Basile" in risposta alla sua mail di contestazione di ieri mattina. "Basile sostiene che il pensiero di Liliana Segre sarebbe stato travisato da non meglio precisati articoli di stampa, a seguito dei quali sarebbe nato il suo video, e che dunque la senatrice dovrebbe chiedere a quei giornali che l'hanno fraintesa, e non a lei, di rettificare - prosegue Belli Paci - Si dichiara inoltre felice di apprendere che la senatrice Segre ha a cuore la morte dei bambini di tutte le nazionalità e gruppi etnici. Infine, si dice spiacente se il video ha ferito Liliana Segre". "Ho risposto a mia volta a Basile - fa sapere il figlio della senatrice - precisandole: che i travisamenti del pensiero di Liliana Segre da parte della stampa non risultano; che



prendiamo atto del fatto che non ritiene di assumersi le sue responsabilità per le affermazioni diffamatorie ed ingiuriose contenute sia nel video" che in un'intervista e "prendiamo atto del fatto che non ritiene di adottare le misure riparatorie suggerite". Basile si è rivolta in un video contro Liliana Segre: "Lei dice di non poter più dormire pensando ai bambini ebrei uccisi il 7 ottobre, ci racconta di come la sua memoria sia tormentata, per 365 giorni, da quello che ha vissuto nei campi di concentramento. Ma, cara signora, possibile che lei sia tormentata solo dal pensiero dei bambini ebrei, i bambini palestinesi non la toccano?". "Da ebrea che ha vissuto nei campi di concentramento lei dovrebbe sentire il dolore di tutti gli oppressi e in particolare ora del popolo palestinese - dice Elena Basile - La morale non è rivolta solo

a un gruppo nazionale. Io inorridisco, veramente. Sa che i tedeschi nazisti erano molto buoni con i loro bambini? Anche loro avevano una morale che si rivolgeva ai tedeschi, agli ariani, ai bianchi, non sentivano nulla per la morte degli ebrei. Lei vuole imitarli? Sente qualcosa solo per la morte degli ebrei ma non per gli altri? Non mi deluda, non è possibile". "Mi associo ai giusti argomenti e alle parole che sono emerse in maniera unanime da parte di tutti i gruppi e abbraccio la senatrice Liliana Segre, che speriamo di vedere presto qui in Aula e a cui rivolgiamo un saluto", ha detto in Aula il presidente del Senato Ignazio La Russa, dopo gli interventi sul caso del video di Basile contro Segre. I senatori presenti hanno tributato un lungo applauso alla senatrice a vita, alzandosi in piedi.

La segretaria Schlein: "Contro Tele-Meloni uniamo le forze" Rai, sit-in Dem a viale Mazzini

"Basta Tele-Meloni, basta con un servizio pubblico svilito ad essere portavoce della propaganda di questo governo e basta attacchi al giornalismo di inchiesta". Così la segretaria del Pd Elly Schlein al sit-in per la libertà di stampa davanti alla sede Rai di viale Mazzini organizzato dal partito. "Ringrazio le associazioni presenti e le forze politiche di opposizione: Più Europa, socialisti, Italia Viva, Avs. È importante la vostra presenza, sui principi fondamentali uniamo le nostre forze e lo dobbiamo fare per il servizio pubblico e la libertà di stampa", prosegue la segretaria Dem. "Siamo qui per un diritto fondamentale, quello di avere accesso a una corretta informazione. Siamo qui - scandisce Schlein - a tutela di un principio costituzionale fondamentale, quello della libertà di stampa. Pensiamo che la misura sia colma, che si sia esagerato, superata ogni soglia. Basta con gli attacchi costanti del governo al giornalismo di inchiesta, ne va la professionalità dei giornalisti che in Rai lavorano e non meritano di vedere la loro professionalità messa a servizio di una macchina di propaganda. Fare servizio pubblico - sottolinea - significa garantire l'impar-



zialità dell'informazione, contravvenire a questo mandato è tradire il patto di fiducia con la cittadinanza". "Abbiamo visto dall'inizio di questo governo - attacca la leader Dem - un atteggiamento di gestione proprietaria, senza nessun criterio di gestione aziendale e lo si vede purtroppo anche dagli ascolti. Hanno proceduto dall'inizio ad una occupazione militare vera e propria". "Arriverà finalmente il Media Freedom Act europeo e io ringrazio le altre forze politiche perché ci lavoreremo insieme. Tutti noi partiti dobbiamo metterci autocritica perché il sistema di governance Rai va modificato, riformato e la Rai resa finalmente indipendente dall'influenza della politica e dei partiti.

Così si potrà assicurare una migliore qualità del servizio pubblico. Ci lavoreremo insieme con tutti coloro che vorranno costruire insieme in parlamento questa riforma. La qualità della democrazia passa anche e forse soprattutto dalla libertà e dal pluralismo dell'informazione che è un diritto di tutta la cittadinanza perché la Rai è di tutti gli italiani e le italiane". Al sit si unisce anche Sigrifido Ranucci di Report. "Io mi sento un giornalista libero e ho sempre fatto il mio lavoro in libertà - afferma - Sono venuto perché la libertà di stampa è un valore alto" e perché "serve una riforma per levare la Rai dalle mani dei partiti tenendo conto che l'unico editore possibile è il pubblico".

Con il Viagra la probabilità di sviluppare la malattia cala di quasi un quinto

Alzheimer: le 'pillole dell'amore'

I risultati di un nuovo studio pubblicato su 'Neurology'

'Pillole dell'amore' sotto i riflettori della scienza come possibile scudo anti-Alzheimer. Un nuovo studio pubblicato su 'Neurology', rivista dell'Accademia americana di neurologia, indica che chi assume farmaci contro la disfunzione erettile ha un rischio inferiore di ammalarsi della forma di demenza più diffusa. Tra gli uomini in cura con questi medicinali - il più noto è Viagra*, ma dopo di lui diversi altri sono stati lanciati sul mercato - la probabilità di sviluppare l'Alzheimer cala di quasi un quinto (-18%), calcolano gli autori del lavoro, che tuttavia precisano: "Lo studio non dimostra che i farmaci per la disfunzione erettile riducano il rischio di malattia di Alzheimer.

Indica solo un'associazione" fra assunzione e meno pericoli di essere colpiti dal 'ladro della memoria'. Una correlazione già evidenziata da altre ricerche. "Anche se contro l'Alzheimer stiamo facendo progressi con i nuovi trattamenti che puntano a eliminare le placche amiloidi nel cervello nelle persone ai primi stadi di malattia, abbiamo un disperato bisogno di terapie in grado di prevenire o ritardare lo sviluppo dell'Alzheimer", afferma Ruth



Brauer dell'University College di Londra, nel Regno Unito, autrice del nuovo lavoro. "Questi risultati - sottolinea - sono incoraggianti e giustificano ulteriori ricerche" sul possibile ruolo protettivo dei farmaci contro la disfunzione erettile. Medicinali che agiscono dilatando i vasi sanguigni per permettere un maggiore afflusso all'organo sessuale maschile, e che in un primo momento erano stati sviluppati come anti-pertensivi. Lo studio ha

coinvolto 269.725 uomini con un'età media di 59 anni e una diagnosi recente di disfunzione erettile. I partecipanti, che all'arruolamento nel trial non presentavano problemi di memoria o di pensiero, sono stati seguiti per 5 anni in media. Gli scienziati hanno confrontato il 55% di pazienti ai quali erano stati prescritti farmaci contro la disfunzione erettile con il 45% che non aveva ricevuto la prescrizione. Durante il periodo di osservazione, 1.119 par-

tecipanti allo studio hanno sviluppato l'Alzheimer. Dei pazienti ai quali erano state prescritte pillole dell'amore, 749 si sono ammalati di Alzheimer, dato che corrisponde a un tasso di 8,1 casi ogni 10mila persone-anno; tra coloro che non avevano avuto la prescrizione, se ne sono ammalati invece 370, con un tasso pari a 9,7 casi ogni 10mila persone-anno. Al netto di fattori confondenti come età, abitudine al fumo e consumo di alcol, gli autori hanno concluso

che gli uomini con prescrizione di farmaci per la disfunzione erettile avevano una probabilità del 18% inferiore di sviluppare l'Alzheimer, rispetto agli altri. L'associazione era più forte nei pazienti che, durante lo studio, avevano avuto più prescrizioni. Uno dei limiti della ricerca è proprio il fatto di essere basata sui registri delle prescrizioni, senza che fossero disponibili informazioni sull'effettiva assunzione di medicinali anti-disfunzione erettile da

parte dei pazienti ai quali i farmaci erano stati prescritti. Anche per questo "sono necessarie ulteriori ricerche per confermare i nostri risultati, capire di più sui loro potenziali benefici e i meccanismi d'azione, e definire il dosaggio ottimale", elenca Brauer. La scienziata auspica "uno studio randomizzato e controllato che coinvolga sia maschi sia femmine. E' giustificato" condurlo "per verificare se i dati osservati possano essere estesi alle donne".

I risultati di uno studio sulla presenza della radice in individui vissuti in epoca medioevale e affetti dalla malattia di Hansen

Lebbra: zenzero usato come medicina in epoca medioevale

"La presenza di zenzero nel tartaro dentale degli individui sepolti nel lebbrosario di St.Leonard a Peterborough (Inghilterra, Ndr) apre nuove prospettive nella ricerca archeologica della medicina medievale e antica". Così Elena Fiorin, responsabile del progetto Marie Sklodowska-Curie e attualmente ricercatrice del dipartimento di Scienze odontostomatologiche e maxillo facciali della Sapienza, l'università di Roma Tor Vergata e le università inglesi di Durham, Warwick e Nottingham - si inserisce nel filone di ricerca del progetto Medical (Medical treatments in medieval leprosy). Exploring healing remedies through dental calculus analysis) finanziato dall'Unione europea e intrapreso con il sostegno del programma di azioni Marie Sklodowska-Curie. "Lo zenzero - spiega Fiorin - è una spezia di origine esotica che in passato era difficile da reperire e quindi particolarmente costosa. Era impiegato nella

composizione di preparati dentale prelevato da resti scheletrici provenienti dal lebbrosario inglese di Peterborough. Lo studio, pubblicato sulla rivista Scientific Reports - e frutto della collaborazione tra il laboratorio Dante (Diet and Ancient Technology) del Dipartimento di Scienze odontostomatologiche e maxillo facciali della Sapienza, l'università di Roma Tor Vergata e le università inglesi di Durham, Warwick e Nottingham - si inserisce nel filone di ricerca del progetto Medical (Medical treatments in medieval leprosy). Exploring healing remedies through dental calculus analysis) finanziato dall'Unione europea e intrapreso con il sostegno del programma di azioni Marie Sklodowska-Curie. "Lo zenzero - spiega Fiorin - è una spezia di origine esotica che in passato era difficile da reperire e quindi particolarmente costosa. Era impiegato nella



medicinali poiché si riteneva possedesse proprietà terapeutiche utili per curare diverse malattie e, in particolare, la lebbra. Finora, però, non era mai stata individuata un'evidenza archeologica dell'uso dello zenzero in associazione della lebbra, che è una malattia davvero iconica nel-

l'Europa medioevale". Questi risultati "sono un'ulteriore conferma - osserva Emanuela Cristiani supervisor del progetto Medical - di come il tartaro, un deposito di placca dentale mineralizzata che si forma sui denti, ci restituisca dati importantissimi che ci permettono di ricostruire la dieta,

lo stato di salute, e le condizioni di vita delle popolazioni antiche. Negli ultimi anni ha inoltre fornito informazioni sui rimedi medici e curativi del passato che altrimenti sarebbero rimasti invisibili nel record archeologico". Il tartaro si dimostra un deposito ricco di micro-residui vegetali (e animali), ma non solo. Attraverso innovative tecniche di estrazione e sequenziamento del Dna è infatti possibile analizzare il materiale genetico appartenente ai microorganismi che caratterizzano il cavo orale dell'individuo, il cosiddetto microbioma orale. "La matrice minerale del tartaro dentale rappresenta un substrato ideale per la conservazione del Dna batterico a distanza di secoli e anche millenni", chiarisce Marica Baldoni, post-doc al Centro di antropologia molecolare per lo studio del Dna antico dell'Università di Roma Tor Vergata. "Le analisi che abbiamo con-

dotto - aggiunge Claudio Ottoni, responsabile delle analisi di Dna antico e associato di Antropologia molecolare e paleogenomica a Roma Tor Vergata - dimostrano che la lebbra non aveva alterato il microbioma orale degli individui, tuttavia l'utilizzo di erbe medicinali come lo zenzero potrebbero aver favorito processi di antibiotico-resistenza da parte dei batteri della flora orale". La scoperta - conclude la nota - non solo rappresenta potenzialmente la più antica evidenza archeologica, in Europa, dell'uso dello zenzero come ingrediente medicinale, ma contribuisce anche a colmare alcune lacune storiche. È molto raro, infatti, trovare all'interno dei lebbrosari medioevali documenti che attestino la presenza dei preparati medici che venivano somministrati alle persone che, affette dalla lebbra, erano ospitate all'interno di queste strutture.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Tanto show ma anche commozione con omaggi e un appello alla pace nella prima puntata della kermesse condotta per il quinto anno consecutivo da Amadeus

Prima serata tra show e omaggi. Loredana Bertè in testa alla top 5 stampa

E' stato l'inno della fanfara del IV reggimento dei Carabinieri a cavallo ad aprire questa edizione della kermesse, insieme alla mascotte del reggimento, Briciola, vestita in 'uniforme' per l'occasione. Sul palco dell'Ariston Marco Mengoni, elegantissimo in giacca nera Armani con ricamo dorato sul petto. Visibilmente emozionato, l'artista esordisce da co-conduttore della serata: "Tra un attimo, nulla sarà come prima. Ascolteremo le canzoni che ci cambieranno la vita", ha detto Mengoni. Che poi ha chiesto al pubblico: "Prendiamo un respiro tutti insieme. Che il 74esimo festival abbia inizio", lasciando poi il palco ad Amadeus che ha dato il via alla serata. "E' qui la festa", dice mandando un saluto all'amico Jovanotti e andando a salutare con un bacio il figlio José seduto in prima fila. In avvio, una gaffe: in prima fila c'è il presidente di Rai Cinema, Ama non lo riconosce. Primo ospite, a sorpresa, della serata Zlatan Ibrahimovic tornato all'Ariston a due anni dall'esperienza alla co-conduzione per proteggere Amadeus da se stesso. "Che ci fai qui?", chiede Amadeus quando

l'ex campione del Milan lo raggiunge sul palco dopo aver distribuito al pubblico in platea santini con la sua immagine. "Che ci fai tu qui?", dice Zlatan. "Quanti anni hai?", chiede l'ex calciatore. "62", risponde Amadeus. "Io 42 e ho smesso, perché ho ascoltato il mio corpo. Sono qui per proteggerti", dice tra le risate Ibrahimovic. Non sono mancati gli 'interventi' di Fiorello. "Hai visto il mantello? Per fare tutta sta roba abbiamo preso il budget di una puntata di Bella Ma' su Raidue", dice ad Amadeus. Il mantello ha un messaggio per il direttore artistico: "Ama pensati libero... E' l'ultimo". Il riferimento è all'ultimo Festival che Amadeus dovrebbe condurre e il messaggio viene recapitato con un capo d'abbigliamento che ricorda quello indossato un anno fa da Chiara Ferragni. "Questo doveva essere il finale, ma ho pensato 'meglio che me lo gioco subito' visti tutti questi allarmi...", ha aggiunto Fiorello che poi è venuto meno agli accordi ed è salito sul palco, salvo 'sdoppiarsi' come clone frutto dell'intelligenza artificiale. Tutto inizia con Amadeus che prova a collegarsi con lo

showman che dovrebbe essere all'Aristonello ma poi scopre è in platea. Segue tra i due uno scambio di battute: "Ama, c'ero anch'io ieri dove c'è stato l'allarme bomba. All'improvviso - racconta lo showman - sono arrivati i poliziotti con tanti cani e si è sparso il panico. Poi i poliziotti hanno detto che era un allarme bomba e tutti hanno tirato un sospiro di sollievo". Nonostante le proteste di Amadeus che gli ricorda gli accordi ovvero di poter salire sul palco solo sabato sera quando indosserà ufficialmente i panni del co-conduttore, Fiorello disobbedisce ("tanto è l'ultimo posso fare quello che voglio") e dopo qualche barzelletta si blocca. Dal led compare un video dello showman che dice: "purtroppo me l'hanno fatto cretino pure con intelligenza artificiale". Sul palco compaiono così due persone che mettono sul carrello Fiorello che è ancora bloccato e lo portano via. Commozione e standing ovation al Teatro Ariston per il ricordo di GiòGiò, Giovambattista Cutolo, il musicista ucciso a 24 anni per una lite su un parcheggio. La mamma del ragazzo



legge una lettera al figlio ucciso questa estate a Napoli da tre colpi di pistola esplosi da un 16enne. Non è mancato l'omaggio a Toto Cutugno, 15 volte al festival, morto lo scorso agosto. "E' stato 15 volte al festival, l'ha vinto una volta nel 1980, ma Toto Cutugno appartiene al Festival, e il festival appartiene a lui". Così Amadeus presenta l'omaggio che il festival di Sanremo ha reso al cantante scomparso l'anno scorso. "Stasera -spiegavogliamo ricordarlo con una canzone tra le più belle che abbia mai scritto. Era il festival del 1990, la canzone è 'Gli amori' e lo ricordiamo con la voce

originale accompagnato dall'orchestra del festival". Tra gli applausi del pubblico, la voce di Toto Cutugno esegue il brano accompagnato dall'orchestra del maestro De Amicis e dal coro del festival. Un omaggio sul palco, come promesso, per Anna Marchesini da parte di Mengoni per il quale lei è da sempre grande fonte di ispirazione. In gonna di pelle, con un colletto elisabettiano ed un leggìo, il co-conduttore riprende un celebre sketch che la comica portò sul palco della trasmissione 'Stelle di Natale' del 1996. "E tragedia, e strazio, e solitudine, e dolore.....ecchepalle 'sto

Sanremo!", esclama Mengoni, prima di lanciare la pubblicità tra le risate del pubblico. L'appello di Dargen D'Amico. Infine, dopo l'esibizione, l'appello di Dargen D'Amico. "Grazie per la possibilità di cantare questo brano, che dedico alla mia cuginetta Marta. Adesso è a studiare a Malta, ha avuto questa grande fortuna. Non tutti i bambini hanno questa fortuna. Nel Mar Mediterraneo in questo momento ci sono bambini sotto le bombe, senza acqua e senza cibo. In questo momento il nostro silenzio è corresponsabilità. La storia, Dio non accettano la scena muta. Cessate il fuoco", dice.

Dimenticate pure smoking d'ordinanza o doppio petto sartoriali, perché a scandire il ritmo sono stati dettagli sexy, petti seminudi e autoreggenti a vista

Da Annalisa femme fatale a Dargen 'Teddy bear': i look della prima serata

Pelle, trasparenze e sensualità. Chi più ne ha più ne metta. Sul palco dell'Ariston le star di Sanremo 2024 hanno brillato più che mai. Complici soprattutto gli outfit Made in Italy sfoggiati dai protagonisti della prima serata. Dimenticate pure smoking d'ordinanza o doppio petto sartoriali, perché a scandire il ritmo sono stati dettagli sexy, petti seminudi e autoreggenti a vista (vedi alla voce Annalisa). A fare gli onori di casa Amadeus, rimasto fedele anche quest'anno a Gai Mattiolo, con uno smoking bianco con revers neri e una giacca blu con cristalli ricamati. Elegante senza eccessi. Voto: 7. Non è certo un tipo da smoking tradizionale, invece, Mahmood, che sbaraglia la concorrenza indossando un dolcevita in seta, gilet in pelle con maxi tasche e zip dorate, pantaloni in pelle nera. Tutto Prada. Il ragazzo ha stile da vendere e lo sa. "Serve fottuta personalità", scrive del resto su Instagram postando una foto del suo outfit. Voto: 9. Punk rock, come la canzone che hanno scelto per gareggiare a Sanremo La Sad, che a parte le creste esagerate alle quali ci hanno ormai abituati scelgono la sobrietà del nero, arricchendo ciascun

look con una sorta di corpetto argentato a forma di gabbia toracica. Una scelta azzeccata che non tradisce il loro stile nel portare sul palco di Sanremo un tema importante come quello della prevenzione al suicidio. Voto: 6. Classica, quasi da Sanremo d'altri tempi, Alessandra Amoroso, fasciata in un lungo abito nero e guanti abbinati. Scelta azzeccata quella dei gioielli minimal, per i capelli sarebbe stato meglio un raccolto. Voto 6. Per Emma non basta il minidress nero con le coppe del reggiseno in vista e le maniche alla Bella Baxter di Povere creature, pellicola di Yorgos Lanthimos pluricandidata ai prossimi Oscar. Come canta qualcuno 'si può dare di più'. Voto: 5. Vince a mani basse puntando tutto sul Made in Italy Marco Mengoni, co-conduttore della prima serata, che punta sul poker d'assi Valentino-Fendi-Versace-Emporio Armani. Giacche che cadono a penello (come la Prince jacket di Versace, spalle dritte, girovita stretto e rever a lancia) dettagli preziosi, (vedi la maglia a rete girocollo ricamata con cristalli custom made Atelier Versace), mentre le trasparenze e il completo gonna pantalone in pelle nera fanno alzare la

temperatura. Lui lo sa e ci scherza su: "Il vostro nuovo sfondo del telefono" twitta postando la foto di uno degli outfit vedo-nonvedo. Voto: 10. Buona la prima per i Ricchi e Poveri, tornati sul palco dell'Ariston a distanza di 32 anni avvolti in un enorme fiocco rosso. Sciolto il nastro il duo sfoggia un elegante nero. Voto: 6, grazie al simpatico colletto della camicia di Angelo Sotgiu realizzato da Vivetta. Regina di sensualità Annalisa, che torna a vestire Dolce&Gabbana, scegliendo per l'occasione culotte e top di raso, autoreggenti a vista, giacca nera, chocker e lunghe calze cuissardes nere. Un po' Helmut Newton un po' dark lady. "Ti amo, gambe spaziali", "Il podio è suo" twitta qualcuno. Volenti o nolenti la cantante sa il fatto suo e cala l'asso. Voto 7 e mezzo. Senza particolari slanci, invece, Angelina Mango, che indossa un abito monospalla in tulle stampa paisley e top ricamato con motivi floreali in jais neri e velluto di Etro. L'idea è carina ma il risultato non basta a scongiurare l'effetto tappeto. Rimandata: 5-. Il look di Clara è invece molto raffinato. "Quell'abito è davvero wow" scrivono i fan

su X, qualcuno ironizza: "Dà quel party su Saturno delle zie Hilda e Zelda". La cantante però sa il fatto suo. Avvolta in un abito Armani Privé vintage d'archivio dal tessuto olografico e una fascia preziosa in vita, Clara ha un'allure scultorea ed è senza dubbio tra le più eleganti della prima serata. Voto: 9. Non bastavano i capelli da fata Turchina. Anche quest'anno Loredana Bertè lascia il segno sfoggiando un minidress nero con bordo bianco realizzato per lei da Pierpaolo Piccioli di Valentino. E che importa se a 73 anni mostra ancora le gambe? Quando sono pazzesche come le sue ogni giudizio è irrilevante. Voto: 7. Convince Mr Rain che indossa un abito custom made Fendi in lana burgundy per la sua prima esibizione live sul palco di Sanremo. Voto: 6 e mezzo. Con il nero è impossibile sbagliare. In molti devono pensarla così a Sanremo. Come Maninni o i The Kolors, questi ultimi vestiti in total black da Armani, o Giuliano Sangiorgi dei Negramaro che si esibisce in camicia con collo a foulard, pantaloni in seta e cintura smoking. Voto 6. Gazzelle, non ci siamo proprio. La felpa indossata sopra la camicia (con tanto di occhiali da sole) non conferisce al

suo aspetto quel 'sintomatico mistero' come canterebbe qualcuno, e nel quale forse il cantante sperava. Bocciato senza ripensamenti. Voto: 3. "La prima è andata" twitta Fiorella Mannoia, postando la foto del suo lunghissimo abito di pizzo bianco a sirena firmato Luisa Spagnoli e indossato a piedi nudi. "Rimarca che si è sposata da poco o stava andando a sposarsi e si è trovata per caso a Sanremo? Non c'è altra spiegazione" scrivono sui social i detrattori. Noi la sufficienza gliela diamo eccome, soprattutto per la silhouette invidiabile. Voto: 7. Ma è Teddy Bear o Dargen D'Amico? Il cantante strappa più di un sorriso sui social dopo aver sfoggiato un doppiopetto nero di Moschino ispirato al copricapo disegnato da Franco Moschino in persona nel 1988 e 'tempestate' di tanti piccoli orsetti di peluche marroni, che si arrampicano anche sulle caviglie. "Dedico questa canzone alla mia cuginetta che studia a Malta. Non tutti i bambini hanno questa fortuna, alcuni non hanno acqua e cibo. Cessate il fuoco". Non basta tuttavia il beau geste di usare il palcoscenico per mandare un messaggio sociale, neanche quello di regalare un

orsacchiotto a Mengoni. L'outfit resta a dir poco surreale. Voto: 4. Cita Barbarella Rose Villain, che scende le scale dell'Ariston con un minidress argentato con fiori in rilievo e stivaletti silver. Stilosa con brio. Voto: 7. I Santi Francesi e Dolce&Gabbana fanno ormai coppia fissa. E che coppia. Il duo, per il debutto a Sanremo indossa un total look sartoriale, composto da un pezzo unico gessato con grandi revers e guanti di pelle nera e gilet, camicia senza maniche e cravatta. Impeccabili, i ragazzi salgono sul tetto del mondo in fatto di stile. Chapeau. Per loro voto: 10. Provaci ancora, Lazza. Il rapper italiano sfoggia un look custom made Fendi composto da una felpa e un pantalone in cashmere e un paio di sneaker. Voto: 5. Anche Diodato non convince con il suo completo panna, blazer, maglia, pantaloni e scarpe tutto Zegna. Voto 5. Brilla, letteralmente, Ghali, in un completo sparkling color indaco. Voto: 7. Promossa con riserva Big Mama, che sceglie un abito vaporoso nero con sexy bustier arricchito di trasparenze. Il risultato nel complesso convince ma l'effetto bomboniera è dietro l'angolo. Voto: 6.

Lo share medio della serata è il più alto dal Sanremo del 1995

Amadeus si supera, share al 65,1%



Amadeus si supera. La serata di debutto di Sanremo 2024 è stata vista ieri, martedì 6 febbraio, dalle 21.25 all'1.59 da 10.561.000 telespettatori, con il 65,1% di share. L'anno scorso l'ascolto medio della prima serata (che era durata dalle 21.18 all'1.40) era stato di 10.758.000 con il 62,5% di share. Lo share medio della serata è il più alto dal Sanremo del 1995, condotto da Pippo Baudo con Anna Falchi e Claudia Koll. La prima parte della prima serata di Sanremo

2024 è stata vista, dalle 21.25 alle 23.31, da 15.075.000 telespettatori con il 64,3% di share. La seconda parte, dalle 23.34 all'1.59, ha ottenuto telespettatori 6.527.000 con il 66,9% di share. L'anno scorso la prima parte della serata di debutto di Sanremo 2023 era stata vista, dalle 21.18 alle 23.44, da 14.160.000 telespettatori con il 61,7% di share. Mentre la seconda parte, dalle 23.48 all'1.40, aveva registrato 6.296.000 telespettatori con il 64,4% di share. Per trovare un dato

più alto nello share medio di una serata di debutto del festival, bisogna tornare al 1995, quando Baudo ottenne il 65,15%. Nel dato assoluto invece, la media di telespettatori era leggermente superiore l'anno scorso, con 10.758.000 telespettatori, e nel 2022, con 10.911.000 telespettatori. Ma è vero anche che le prime serate del 2023 e del 2022 erano durante leggermente di meno, rispettivamente fino all'1.40 e fino all'1.12. Ieri sera il festival si è chiuso invece all'1.59.

Il commento a caldo del direttore artistico sulla serata di ieri della kermesse

Amadeus: "Faccio applauso alla musica"



"Farei un applauso alla musica. Ringrazio tutti i cantanti in gara, grazie a Marco Mengoni, ieri è stato bravissimo: ho scelto amici e persone che stimo e che hanno una storia. E grazie a mio fratello Ciuri, Rosario Fiorello. Una festa incredibile, la gente ha fatto festa fuori dall'Ariston fino alle 4 e mezzo del mattino, una grandissima festa mai vista". È il commento a caldo di Amadeus sulla serata di ieri, che ha inaugurato il 74mo festival di Sanremo facendo registrare ascolti record. "Sanremo è una grandissima gioia, un onore essere qui per il

quinto anno di seguito, e come ho già detto sento il bisogno di fermarmi per poter pensare anche ad altro, qualora un giorno ci fosse la possibilità di trovare idee nuove. La Rai sarà in grado di trovare un nuovo allenatore bravissimo". "Non si tratta di bussare alla mia porta, che è sempre aperta -aggiunge Amadeus- Ho un rapporto bellissimo con tutti i vertici Rai". "Non importa quante volte torni, età ed esperienza. E' sempre un palco che ha una magia e mette addosso senso di responsabilità. La mia storia è iniziata su questo palco,

ultima la partecipazione dell'anno scorso" e per questo "abuserò della parola emozione". Così Giorgio in conferenza stampa che questa sera torna sul palco dell'Ariston per affiancare nella conduzione Amadeus nella seconda serata del Festival di Sanremo. "Tornare qui è un po' come rendere conto al pubblico di quello fatto fin qui e vorrei far fare bella figura ad Amadeus" aggiunge la cantante che scherza sui risultati record della prima serata: "Con questi risultati qua se non vado uguale è colpa mia". E Marco Mengoni "è stato fantastico".

Il cantante di 'Onda alta' ha regalato ai suoi fantallenatori ben 115 punti. Il gruppo punk segue a 85 punti, a dieci lunghezze da Loredana

FantaSanremo, Dargen D'Amico in testa: seguono La Sad e Bertè

Dargen D'Amico sbaraglia al FantaSanremo e schizza in testa alla classifica del gioco alternativo alla gara canora. La prima serata del 74esimo Festival di Sanremo non ha deluso le attese dei 2milioni 650mila fantallenatori del FantaSanremo che in questa edizione da record hanno creato oltre 4milioni e 200mila squadre. Atmosfera delle grandi occasioni al Bar Papalina, il quartier generale del FantaSanremo, che questa settimana si è trasferito a Sanremo nei locali del Forte Santa Tecla messi a disposizione da Rai Pubblicità, con i ragazzi del team del fantasy game impegnati da un lato a passare al setaccio le esibizioni dei cantanti in gara alla ricerca di bonus e di malus, dall'altro a realizzare dirette Instagram e TikTok per aggiornare i fantallenatori sui punteggi ottenuti dai loro beniamini. Al termine delle esibizioni di tutti e 30 cantanti in gara a totalizzare più punti è stato Dargen D'Amico che ha regalato ai suoi fantallenatori ben 115 punti: 15 rispettivamente per la presenza di performer sul



palco e per essere sceso in platea, 10 per il suo significativo ed emozionante appello alla pace al termine della sua esibizione, 10 per la parentesi coccolosa dell'abbraccio ad Amadeus,

e altrettanti per la parentesi giocosa del batti cinque al co-conduttore Marco Mengoni (entrambe Bonus Ciobar - Una parentesi di dolcezza), 10 per aver dedicato la canzone ad un fa-

miliare, amico o parente (Bonus Generali - Partner di vita). E ancora: 10 per essersi esibito dopo l'una e altrettanti per essere l'artista che è rimasto più a lungo sul palco (Bonus Ro-

toloni Regina - Sanremo non finisce mai), 10 per aver donato fiori al direttore d'orchestra (Bonus solidale ActionAid), 5 per essere stato presentato dal co-conduttore, 5 per i rin-

graziamenti post esibizione e infine altri 5 punti per il suo Bonus Dargen, assegnato all'artista si presenta sul palco indossando gli occhiali da sole. Dietro Dargen D'Amico, con 85 punti, La Sad che si sono aggiudicati fra l'altro 20 punti per il Bonus Rkomi, ovvero la mitica scapezzolata e l'immensa Loredana Bertè con 75 punti, 20 dei quali per il piazzamento in top five della classifica di serata. Degne di menzione anche le prove di Mahmood con 68 punti, Big Mama e Il Tre con 65 e Santi Francesi, Diodato e bnkrr44 con 55. Fra i bonus più utilizzati dai cantanti per raccogliere punti sicuramente le "parole di ringraziamento post-esibizione" dette da tutti e 30 i partecipanti al Festival (+5 punti), l'abbraccio dato ad Amadeus da 20 cantanti e l'outfit total black (Bonus Perlana) scelto da 16 artisti. Pochi i malus assegnati. Fra questi il non aver disceso nessuna delle due scalinate del palco dell'Ariston, una penalità di 5 punti combinata ad Annalisa, Loredana Bertè e Ricchi e Poveri.

Apprezzato non solo per l'esibizione con Onda Alta, ma anche per l'appello contro la guerra a Gaza e a favore di un "cessate il fuoco" Dargen D'Amico promosso da Unicef e Vaticano dopo l'esibizione

Dargen D'Amico riscuote consensi dopo la prima serata del Festival di Sanremo 2024. Non solo per l'esibizione con Onda Alta, la canzone che richiama il tema dei migranti e dei viaggi della speranza, ma anche per l'appello contro la guerra a Gaza e a favore di un "cessate il fuoco". Le parole dell'artista, con musica e senza, hanno lasciato il segno. "Dopo la prima serata della 74esima edizione del Festival di Sanremo andata in scena ieri sera, voglio ringraziare di cuore l'artista Dargen D'Amico per aver menzionato da un palco così prestigioso la drammatica situazione dei bambini e delle bambine che vivono in zone di conflitto", dichiara Andrea Iacomini, portavoce dell'Unicef per l'Italia. "E' di fondamentale importanza ricordare che più di 500 milioni di bambini, dall'Ucraina a Gaza, dal Sudan al Myanmar, dalla Siria allo Yemen, in questo preciso istante si trovano ad affrontare la dura realtà della guerra, senza cibo né acqua, al freddo e senza un riparo - conclude - Grazie di cuore a Dargen per questo importante messaggio e al conduttore Amadeus per aver dato prezioso spazio a parole così significative in questo tragico momento storico per i più piccoli come non



si vedeva dal 1946". In Vaticano c'è un cardinale da sempre fedele a Sanremo. Gianfranco Ravasi, già 'ministro della Cultura' del Vaticano, segue da tempo il festival della canzone italiana. Dopo la prima puntata, le sue preferenze vanno a Dargen D'Amico e ad Alessandra Amoroso. Il porporato su X riporta in particolare il refrain del rapper cantautore nella sua 'Onda alta': "C'è una guerra di cuscini ma cuscini un po' pesanti

se la guerra è dei bambini. La colpa è di tutti quanti abbiamo cambiato le idee abbiamo cambiato leader ma la madre e le altre donne non hanno niente da ridere". Tra gli ammiratori di D'Amico anche Don Bruno Maggioni, sacerdote comasco famoso in tutta Italia perché dopo avere unito in matrimonio gli sposi spesso e volentieri intrattiene amici e parenti cantando le canzoni dei Ricchi e Poveri in chiesa. "Che belle voci -

dice all'Adnkronos il prete-artista -. Ho ritrovato i miei Ricchi e Poveri di cui sono un fan sfegatato. Siamo stati insieme sul lago di Como. La loro popolarità travolge i cuori e quando ai matrimoni canto le loro canzoni la gente si riempie di gioia. Le loro canzoni Trasmettono una gioia contagiosa". Ieri sera però don Bruno più che cantare ha ascoltato. "Condivido il giudizio della giuria. Personalmente mi piace Dar-

gen D'Amico: per i suoi contenuti umani; porta a Sanremo i problemi reali". Meriterebbe il podio? "Sì ma magari dovrebbe vincere una canzone come dire più 'leggera', di 'evasione', una canzonetta, perché il Festival - osserva don Maggioni - è anche il luogo dove rilassare la mente senza troppi pensieri". A D'Amico, sui social, sono arrivate anche critiche. C'è chi l'ha accusato di populismo e chi ha visto nel messaggio un

tentativo strumentale addirittura per andare a segno nel Fantasanremo, il gioco parallelo al Festival. A spegnere eventuali polemiche provvede Amadeus: "Ho condiviso totalmente quello che ha detto Dargen. Ha detto una cosa bellissima. E' partito dai bambini che sono sacri e purtroppo ci sono bambini fortunati e altri, come ha detto lui, che sono sotto la minaccia di questa 'onda alta'. Ha fatto quindi benissimo a ricordarlo".

"La canzone ci è piaciuta subito, questo 'fiocco' con cui siamo saliti sul palco ci ha dato grande allegria. Forse questo è il motivo per il quale stiamo ancora insieme"

Ricchi e Poveri: "Non ci aspettiamo niente, ci mettiamo in gioco"

"Cosa ci aspettiamo?" da Sanremo 2024? "Niente". I Ricchi e Poveri alla 74esima edizione del festival con il loro 'Ma non tutta la vita', brano che sembra ormai essere diventato già una hit, raccontano le emozioni del loro ritorno dopo 32 anni sul palco dell'Ariston. "Siamo venuti qua per partecipare, e siamo contenti e fortunati per esserci arrivati. La canzone ci è piaciuta subito, questo 'fiocco' con cui siamo saliti sul palco ci ha dato grande allegria. Forse questo è il motivo per il quale stiamo ancora insieme", sottolineano aggiungendo che "l'attacco del brano, 'che confusione' non è casuale, è un omaggio che gli autori hanno voluto fare a Sarà perché ti amo", spiegano. "E perché effettivamente, in questo mondo c'è da confondersi". Un ritorno all'insegna della freschezza, non solo per il sound del pezzo, ma per l'approccio che il duo rivela alla vita in generale. "Il rapporto con i social? Oggi è diventata una delle cose più importanti, abbiamo un'équipe di ragazzi molto giovani che ce li curano - spiegano - Lo



abbiamo aperto da poco, prima non ne sentivamo la necessità ma sbagliando, il mondo sta andando avanti e dobbiamo farlo anche noi. Negli anni Ottanta, facevamo tre interviste e poi eravamo liberi, non dovevamo fare più nulla". Non può mancare un pensiero per Franco Gatti, il componente del celebre gruppo scomparso qualche anno fa.

"Franco ci manca moltissimo ma noi lo sentiamo molto vicino, quando ha deciso di andare via ci ha detto 'dovete continuare a portare la nostra musica in tutto il mondo'", spiegano Angela Brambati e Angelo Sotgiu. Il duetto della serata delle cover sarà con Paola e Chiara, e il duo eseguirà un brano cult della carriera, 'Sarà perché ti

amo', scritto da Cristiano Minellono e dai membri maschili del trio, Angelo Sotgiu e Franco Gatti, nel 1981, e riportato in auge ora in una versione remix che spopola nelle discoteche. "La scelta di 'Sarà perché ti amo' è la celebrazione di un brano mondiale che diventa attuale di nuovo in questo momento a distanza di qua-

rantatré anni", spiega il manager Danilo Mancuso. E c'è spazio anche per un ricordo di Toto Cutugno: "Toto alcuni se lo dimenticano ma è stato un grande cantautore che ha fatto canzoni bellissime anche per noi, dimostrandoci una grande amicizia", dicono i Ricchi e Poveri. Che per finire danno un consiglio ai giovani: "I 'no' insegnano a

fare meglio. Ci sono alcuni giovani che hanno la necessità di raccontare i problemi che hanno. Vogliamo dare un consiglio. Dovete buttarvi. Non si aspetta tutta la vita per agire, prendi una decisione e portala avanti. Non si può aspettare tutta la vita, in tanti stiamo aspettando. Speriamo succeda qualcosa in fretta.

Radio

GLOBO



IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s